

Anna Lucarelli*

Un'occasione d'incontro, una riflessione comune

Nell'ambito delle iniziative legate alla mostra "Donne del cielo. Da muse a scienziate", organizzata con il Museo Galileo e tenuta presso la Biblioteca nazionale centrale di Firenze (BNCF) fra maggio e giugno 2024¹, un workshop del tutto particolare ha riguardato temi che la BNCF sta affrontando nell'ambito del ruolo istituzionale che essa riveste per la cura e lo sviluppo degli strumenti italiani impiegabili nell'indicizzazione semantica².

Dopo vari anni dall'avvio del progetto *Nuovo soggettario* (NS)³, si è avvertita l'esigenza di riunire istituzioni che negli ultimi anni hanno collaborato attivamente all'evoluzione del suo Thesaurus, una componente fondamentale del sistema che, nella forma di un vocabolario controllato multidisciplinare e multilingue, ha ormai raggiunto il ricchissimo traguardo di oltre 73.000 termini (fig.1)⁴.

Nuovo soggettario - Thesaurus

Criteri Aiuto alla ricerca Sigle e simboli Fonti Novità Download

Ricerca per termine

comincia per termine esatto contiene

digita un termine o parte di esso nella casella

A | B | C | D | E | F | G | H | I | J | K | L | M | N | O | P | Q | R | S | T | U | V | W | X | Y | Z

Prima edizione: gennaio 2007
Ultimo aggiornamento: marzo 2024

Ricerca per

- termine
- termine apicale
- macrocategoria: categoria
- DDC
- ricerche combinate
- varianti storiche
- equiv. in altri strumenti di indicizzazione

Soggettario (1956)
Liste aggiornamento 1956-1985

- ricerca per termine
- termini soppressi
- aiuto alla ricerca
- crediti

Sistema Nuovo soggettario

- home page
- manuale applicativo

Fig. 1. Interfaccia utente del Thesaurus NS

Con anticipo rispetto a simili strumenti realizzati in altri Paesi, il NS si è evoluto garantendo, già dal 2010, formati aperti dei propri dati (scaricabili e riutilizzabili, un'esperienza prototipale nell'ambito del Ministero della cultura⁵), ampliando così le possibilità di integrazione con cataloghi in cui risiedono notizie su opere indicizzate, potenziando interoperabilità con fonti online di vario tipo, e soprattutto implementando migliaia di collegamenti con i cosiddetti *knowledge organization systems* (KOS) grazie a una preziosa ed efficace rete cooperativa di cui proprio il Museo Galileo, co-organizzatore dell'incontro, è uno dei partner⁶.

Ci sembrava allora interessante - e maturo - fare il punto sulle esperienze sia di interoperabilità⁷ che di *linked open data* realizzate sinora grazie al NS, dedicando un particolare *focus* ai collegamenti implementati con strumenti digitali allestiti da archivi e musei. Un'idea che ha avuto un impulso decisivo alcuni anni fa nell'ambito dei lavori stimolati dal MAB Toscana, da Silvia Bruni che lo coordinava, con l'avvio di contatti, di esperienze 'trasversali' e con il conseguente inserimento, nel 2016, dei primi termini del Thesaurus NS che avrebbero fatto da 'ponte' con *database* di realtà museali e archivistiche⁸.

Dunque, con questo workshop abbiamo voluto creare un'occasione di incontro con altre "istituzioni della memoria" con le quali la BNCf ha dato vita a funzionalità innovative in questo campo e, contemporaneamente, coinvolgere colleghi di ulteriori istituzioni che potrebbero aggiungersi alla rete e con le quali sarebbe interessante avviare progetti simili, nella convinzione che le potenzialità del web semantico e dei dati aperti, se supportate da adeguate *policies*, non possano che stimolare iniziative collaborative, per mettere a confronto standard descrittivi e valutarne possibilità di allineamento o integrazione, per migliorare la qualità dei servizi, la ricchezza dei cataloghi e di altre risorse online messe a disposizione. Insomma e in definitiva: per favorire accesso alla conoscenza e sviluppo della ricerca.

Così il workshop è stato concepito come momento di confronto sull'evoluzione di uno strumento, il NS, che pur essendo nato in ambito bibliotecario per indicizzare opere soprattutto bibliografiche (ma in realtà anche grafiche come, solo per fare un esempio, le fotografie), si è evoluto in direzioni che l'hanno reso capace di acquisire nuove caratteristiche, adattarsi agli sviluppi del *semantic web*, dimostrandosi applicabile in più contesti documentari e divenendo integrabile/allineabile con sistemi, norme, standard descrittivi differenti. Tutto questo è potuto avvenire grazie a vari fattori: innanzitutto all'apertura dei suoi dati, al loro rilascio in un formato come il *Simple knowledge organization system* (SKOS)⁹, alla moltiplicazione dei *linked data* che attiva, alle sperimentazioni che se ne sono fatte in contesti GLAM (sigla coniata a livello internazionale per indicare *Galleries, Libraries, Archives, Museums*¹⁰) ove sono ovviamente impiegati standard mirati a tipologie di beni culturali particolari.

Che la direzione del NS avrebbe dovuto essere questa era stato previsto, mi permetto di dire, in modo lungimirante già al momento della sua progettazione e della sua fase prototipale negli anni 2001-2004: possiamo dire che la promessa sia stata mantenuta.

Volendo sinteticamente citare aspetti che hanno favorito questo percorso, ricordo che il sistema è stato concepito sin dalla sua nascita nell'ottica della usabilità in contesti diversi, che rispetta principi IFLA (*International Federation of Library Associations and Institutions*) e standard internazionali in materia di indicizzazione. Si basa su un sistema modulare fatto di più componenti che consentono la scelta fra preordinazione e postordinazione, cioè fra un'indicizzazione che comporta l'elaborazione di stringhe di soggetto oppure l'uso di sole parole

chiave, purché estratte dal vocabolario controllato. Viene normalmente impiegato per risorse di varia natura (anche all'interno della stessa BNCF per monografie, periodici, carte geografiche, fotografie, ecc.). Tutti aspetti spiegati nella sua *Guida* (fig.2), ormai giunta alla seconda edizione e disponibile gratuitamente online¹¹, oltre che in un *Manuale applicativo* anch'esso sottoposto a costante aggiornamento.

In questo sistema il Thesaurus è una componente centrale, è il serbatoio che contiene la terminologia usabile nell'indicizzazione da parte dei catalogatori e dagli utenti in fase di ricerca. Il suo sviluppo è avvenuto anche grazie alla già citata collaborazione offerta da enti di vario tipo, una collaborazione intensa che ha messo la BNCF in dialogo con specialisti di vari domini e settori disciplinari e che ha contribuito a un incremento quantitativo davvero sostanzioso del 'vocabolario controllato': dai 13.000 termini del prototipo nel 2006 agli oltre 73.000 attuali¹². Parallelamente sono stati avviati gruppi di lavoro su temi molteplici. Un esempio per tutti, quello che ha l'obiettivo di predisporre indicazioni metodologiche per l'indicizzazione di opere antiche, un'esperienza realizzata con l'Accademia della Crusca.



Fig. 2. Nuovo soggetto. Guida al sistema italiano di indicizzazione per soggetto.

Ma il tema principale su cui si è focalizzato l'incontro di cui si pubblicano gli atti è il potenziamento dell'interoperabilità tra strumenti di organizzazione della conoscenza, con particolare riguardo ai collegamenti del NS con *database* di musei, archivi e biblioteche, un percorso segnato da tappe significative: come già detto, i dati aperti del NS in formato SKOS; i collegamenti con la versione in italiano di Wikipedia, già dal 2013 i link reciproci, l'accordo con Wikimedia Foundation¹³, i collegamenti a Wikidata; l'attivazione del multilinguismo a partire dal 2011 con la presenza di migliaia di equivalenti in inglese, francese, tedesco, spagnolo previsti da analoghi strumenti di indicizzazione allestiti da altre Biblioteche nazionali del mondo e dai quali si attivano link inversi; i collegamenti tramite il campo Fonte a *thesauri* noti a livello internazionale come AGROVOC, AAT, MESH, EUROVOC, ad altri vocabolari realizzati nell'ambito del Ministero della cultura, ad esempio, dall'ICCD (Istituto centrale per il catalogo e la documentazione) che di dati aperti si sta occupando da anni¹⁴. E infine proprio i tanti collegamenti a *database* (e relative interfacce di ricerca) di musei come le Gallerie degli Uffizi, il Museo Galileo, MIMO (*Musical instrument museums online*), ecc.; a basi dati archivistiche, come SIUSA (Sistema informativo unificato per le Soprintendenze archivistiche) o, più recentemente, l'Archivio Storico Ricordi, ecc. Collegamenti, soprattutto nel caso dei musei, che il Thesaurus stabilisce fra concetti e nomi di oggetti (con l'unica eccezione dei temi iconografici), consentendo così all'utente di navigare fra cataloghi in cui sono descritte opere che trattano di un certo 'soggetto' e cataloghi in cui sono descritte opere che sono quel certo 'oggetto', ad esempio esplorando notizie bibliografiche del catalogo della BNCF sul tema dei capitelli (integrate con il descrittore 'Capitelli' del Thesaurus) e le schede relative ai capitelli nei cataloghi delle Gallerie degli Uffizi, ma anche del Museo Galileo, del Museo Egizio di Torino (fig.3).

Esperienze di interoperabilità e di *linked data* per le quali il NS è stato precursore e pionieristico; lo ha fatto sulla base di una metodologia empirica, arricchitasi gradualmente grazie a sperimentazioni avviate con colleghi di archivi e musei.

Come viene riconosciuto, non ci sono dubbi sul fatto che i *linked data*, sui quali esiste ormai un'ampia e nota letteratura, rappresentino un aspetto fondamentale dell'evoluzione dei metadati bibliografici e che le nostre istituzioni debbano individuare sempre nuovi modi per facilitare creazione e condivisione della conoscenza¹⁵.

Per andare nel concreto delle esperienze descritte in questo workshop, possiamo ad esempio evidenziare che non è sufficiente che siano 'aperti' i metadati dei *thesauri* se non lo sono anche quelli dei cataloghi con i quali i *thesauri* sono collegati, un aspetto su cui le nostre istituzioni sono in notevole ritardo.

Inoltre, come si evince dai contributi che seguono, ogni progetto legato al web semantico e ai *linked open data* richiede comunque un controllo di qualità 'intellettuale'.



Nuovo soggettario - Thesaurus



[Criteri](#)
[Aiuto alla ricerca](#)
[Sigle e simboli](#)
[Fonti](#)
[Novità](#)
[Download](#)



[Torna alla ricerca](#)

Capitelli

[GERARCHIA](#)

Macrocategoria: [Categoria](#) [Cose](#):[Strutture](#)

Termine apicale [Strutture](#)

Termine più generale [Elementi architettonici](#)

Termine più specifico [Capitelli corinzi](#)

[Capitelli eolici](#)

[Capitelli ionici](#)

[Capitelli romani](#)

Termine associato [Archi](#):[Elementi architettonici](#):

[Architravi](#)

[Colonne](#)

[Piedritti](#)

[Pilastri](#)

[Scamilli](#)

Notizie bibliografiche

- [Catalogo della BNCF](#)
→ [Opere](#)
→ [Stringhe di soggetto](#)
- [Catalogo SBN](#)
→ [Opere](#)

Risorse di Archivi e Musei

- [Gallerie degli Uffizi](#)
- [Museo Galileo](#)
- [Museo egizio \(Torino\)](#)

 [Suggerimenti sul termine](#)

Fonti [Soggettario](#); [Trecani.it](#); [DeM](#); [VLI](#); [AAT](#); [BASA](#); [DA](#); [DEAU](#); [DIPAI](#); [EAG](#) (voce: [Colonna](#)); [GEI](#); [ICCD-RA](#); [ICONCLASS](#); [ThARCH](#); [WebDewey\(IT\)](#); [Wikipedia\(IT\)](#)

DDC ([WebDewey](#)) [721.3](#)

Equiv. in altri strumenti di indicizzazione

 [LCSH](#): [Capitals \(Architecture\)](#)

 [RAMEAU](#): [Chapiteaux](#)

 [GND](#): [Kapitell](#)

 [EMBNE](#): [Capiteles](#)

Equiv. Wikidata [Q193893](#)

Proponente [BNI](#)

Status del record [Termine strutturato](#)

Identificativo [687](#)



Fig. 3. Il termine 'Capitelli' nel Thesaurus NS con i relativi link a Risorse di Archivi e Musei.

Questo può essere considerato un innegabile valore aggiunto, ma qual è la dose 'accettabile' di lavoro che i *linked open data* possono comportare, e in che misura, invece, sarebbe possibile implementare procedure consistentemente automatiche, ormai anche alla luce delle prospettive che si delineano con gli sviluppi dell'intelligenza artificiale? Sono solo alcune delle questioni più interessanti.

Spero di essere riuscita a introdurre i temi che saranno trattati e a porre l'attenzione sull'importanza che le "istituzioni della memoria", per diffondere la conoscenza dei propri patrimoni, incrementino la capacità di lavorare insieme su questi temi, attivando 'confluenze' piuttosto che avviando progetti in solitario.

La BNCF, con il *Nuovo soggetto*, vuole dare un contributo affinché si inneschino alleanze fra produttori di metadati di risorse culturali, anche diverse fra loro, e di dati aperti. Le esperienze presentate vanno in questa direzione.

La giornata di cui si pubblicano gli atti non ha avuto la forma di un convegno ma quella di un incontro fra chi, grazie a un lavoro comune appassionante, ha contribuito a offrire funzionalità innovative agli utenti dei propri servizi. Nello stesso tempo è sembrato utile allargare il confronto a chiunque - operatori di istituzioni culturali che conservano e rendono fruibili i rispettivi patrimoni - fosse interessato ai temi dell'interoperabilità, ai percorsi spalancati dalla possibilità di navigare fra dati di musei, archivi e biblioteche, esplorandone le risorse digitali contraddistinte da analoghi soggetti, temi iconografici, corrispondenze con particolari 'oggetti', un incontro che può interessare coloro che si occupano di organizzazione della conoscenza nell'ambito del web semantico, di modelli, di 'ontologie', ecc¹⁶.

L'auspicio della BNCF è che possano attivarsi nuove conoscenze, nuovi progetti, nuove accordi collaborativi, ad esempio con il Museo Egizio, con cui abbiamo avviato contatti e sui dati del quale presentiamo un'interessante sperimentazione, oppure con il Museo nazionale Scienza e tecnologia di Milano, che ha un considerevole piano di digitalizzazione delle collezioni con la pubblicazione dei *linked open data* di migliaia di beni tecnico-scientifici e artistici¹⁷.

Il carattere tecnico dell'incontro non ha escluso il nostro impegno a renderlo il più possibile aperto e divulgativo. Dietro agli interventi presentati a nome della BNCF, c'è il lavoro di tutto il settore "Ricerche e strumenti di indicizzazione semantica" che coordina e che cura il *Nuovo soggetto*; le colleghe che ne fanno parte (Elena Cencetti, Tiziana Deluca, Eleonora Marzocca, Caterina Sansone, Pileria Toraldo, Elisabetta Viti) si occupano di allestire, incrementare, controllare il Thesaurus anche in ambiti specialistici, verificarne il costante adeguamento agli standard ISO in materia, predisporne e verificare i collegamenti esterni, gli equivalenti multilingue, aggiornarne continuamente le fonti, ecc. Al settore dà un contributo fondamentale Maria Grazia Pepe (del settore Servizi informatici) che cura lo sviluppo tecnico del NS e il cui testo è qui collocato come conclusivo.

Mi piace sottolineare che alcuni degli interventi al workshop sono stati preparati in *tandem* e in una sintonia davvero speciale con i colleghi delle altre istituzioni con cui sono state implementate le funzionalità che verranno descritte. Lo si vedrà bene dalle 'affiliazioni' degli autori di ogni contributo, segnale di una bella vicinanza che ha superato 'nei fatti' e nel lavoro concreto quelle distanze che fino a non molto tempo fa caratterizzavano il mondo di chi si occupa di beni culturali differenti. Ai contributi si è voluta dare la forma di report finalizzati a descrivere quanto fatto e quanto ancora si potrà fare, optando per una brevità che certo ha richiesto uno sforzo di sintesi. Ma è nella sintesi, come ben sa chi si occupa di indicizzazione per soggetto, che spesso si concentrano i maggiori e migliori significati.

NOTE

* Biblioteca nazionale centrale di Firenze

¹ <https://www.bncf.firenze.sbn.it/attivita/donne-del-cielo/>

² Il compito è espressamente confermato dal recente Decreto ministeriale n. 46 del 2022 (art. 16, comma j).

³ Lo strumento è online dal 2006 con le sue varie componenti: *Guida; Manuale applicativo; Interfaccia utente del Thesaurus* aggiornata ogni sei mesi; archivi di soggetto prodotti: <https://www.bncf.firenze.sbn.it/biblioteca/nuovo-soggettario/>

⁴ Sul ruolo acquisito dai thesauri ci si permette di rinviare a Lucarelli 2022a, pp. 156-176, <https://jlis.fupress.net/index.php/jlis/article/view/428/421>

⁵ Per la pagina web del Ministero della cultura dedicata a dati aperti: <https://cultura.gov.it/open-data-e-linked-data>

⁶ Gli enti che collaborano al NS sono citati nella pagina *Chi siamo* della sua Home page: <https://thes.bncf.firenze.sbn.it/about.html>

⁷ Fra i primi ad affrontare in Italia il tema dell'interoperabilità Anna Maria Tammaro, che scriveva già nel 2007: "La situazione più frequente in rete è quella di una molteplicità di collezioni e risorse digitali, a cui si accede con diverse interfacce di ricerca. Il singolo utente deve quindi entrare e uscire da tante 'biblioteche digitali' (in realtà molte collezioni digitali vengono chiamate 'biblioteche' pur non avendone le caratteristiche), per riuscire a identificare quella che incontra i suoi bisogni di informazione", Tammaro 2007, pp. 55-58, <http://www.bibliotecheoggi.it/2007/20070605501.pdf>. Su temi analoghi e nello stesso anno, con particolare riferimento a contesti museali, archivistici e bibliotecari: Caffo 2007, <http://eprints.rclis.org/3808/>

⁸ Uno dei primi resoconti di questa esperienza condotta nell'ambito del MAB Toscana si trova in Bruni *et alii* 2016, <https://www.jlis.it/index.php/jlis/article/view/183/182>

⁹ <https://www.w3.org/2004/02/skos/>

¹⁰ <https://it.wikipedia.org/wiki/GLAM>

¹¹ https://www.bncf.firenze.sbn.it/wp-content/uploads/2020/01/Nuovo-soggettario_Guida.pdf. Una presentazione di questa seconda edizione si può trovare in Lucarelli 2022b, pp. 143-154, <https://www.jlis.it/index.php/jlis/article/view/494/464>

¹² Gli incrementi quantitativi del vocabolario sono segnalati alla pagina: <https://thes.bncf.firenze.sbn.it/stat.php>

¹³ Sul tema, Lucarelli 2014, pp. 241-259, <https://aibstudi.aib.it/article/view/10108/10146>

¹⁴ Ad esempio, Moro 2015, <http://www.iccd.beniculturali.it/getFile.php?id=4082>

¹⁵ Temi trattati, ad esempio, in Guerrini - Possemato 2015. Oppure più recentemente affrontati dal noto OCLC 2024, https://www.oclc.org/content/dam/oclc/linked-data/whitepaper/pdfs/Linked-data-il-futuro-della-catalogazione-bibliografica_IT-A4.pdf

¹⁶ Può essere utile segnalare a riguardo contributi come Carriero *et alii* 2019, <https://www.jlis.it/index.php/jlis/article/view/85/85>; oppure Tomasi 2022.

¹⁷ <https://www.museoscienza.org/it/offerta/linked-open-data>.

BIBLIOGRAFIA

BNCF 2021: Biblioteca nazionale centrale di Firenze, *Nuovo soggettoario. Guida al sistema italiano di indicizzazione per soggetto*, 2. ed. interamente rivista e aggiornata, Roma, Firenze, 2021, https://www.bncf.firenze.sbn.it/wp-content/uploads/2020/01/Nuovo-soggettoario_Guida.pdf (pagina consultata il 12 settembre 2024).

Bruni *et alii* 2016: S. Bruni, F. Capetta, A. Lucarelli, M. G. Pepe, S. Peruginelli, M. Rulent, *Verso l'integrazione tra archivi, biblioteche e musei. Alcune riflessioni. L'esperienza del MAB in Toscana*, in "JLIS.it", 7, 2016, pp. 225-244, <https://www.jlis.it/index.php/jlis/article/view/183/182> (pagina consultata il 12 settembre 2024).

Caffo 2007: R. Caffo, *La convergenza tra archivi, biblioteche e musei e l'interoperabilità nel quadro di alcune iniziative concrete: CulturalItalia, MICHAEL, MINERVAeC*, in "e-LiS", 2007, <http://eprints.rclis.org/3808/> (pagina consultata il 12 settembre 2024).

Carriero *et alii* 2019: V. A. Carriero, M. Daquino, F. Tomasi, *Convergenze semantiche tra musei, archivi e biblioteche. Ontologie per le relazioni interpersonali*, in "JLIS.it", 10, 2019, pp. 73-91, <https://www.jlis.it/index.php/jlis/article/view/85/85> (pagina consultata il 12 settembre 2024).

Giunti - Lucarelli 2024: M. C. Giunti, A. Lucarelli (a cura di), *Manuale applicativo (ultima versione: agosto 2024)*, pp. 1-29, https://thes.bncf.firenze.sbn.it/Manuale_applicativo.pdf (pagina consultata il 12 settembre 2024).

Guerrini - Possemato 2015: M. Guerrini; T. Possemato, *Linked data per biblioteche, archivi e musei. Perché l'informazione sia del web e non solo nel web*, Milano, 2015.

Lucarelli 2014: A. Lucarelli, "Wikipedia loves libraries": in Italia è un amore corrisposto..., in "AIB studi", 54, 2014, pp. 241-259, <https://aibstudi.aib.it/article/view/10108/10146> (pagina consultata il 12 settembre 2024).

Lucarelli 2022a: A. Lucarelli, *Thesauri in the Digital Ecosystem*, in "JLIS.it", 13, 2022, p. 156-176, <https://jlis.fupress.net/index.php/jlis/article/view/428/421> (pagina consultata il 12 settembre 2024).

Lucarelli 2022b: A. Lucarelli, *Una nuova edizione della "Guida al sistema italiano di indicizzazione per soggetto"*, in "JLIS.it", 13, 2022, pp. 143-154, <https://www.jlis.it/index.php/jlis/article/view/494/464> (pagina consultata il 12 settembre 2024).

Moro 2015: L. Moro, *I dati del SIGECweb*, intervento al workshop *Accesso aperto al patrimonio culturale digitale e linked open data: strategie, progetti e nuove opportunità* (Roma 4 marzo 2015), <http://www.iccd.beniculturali.it/getFile.php?id=4082> (pagina consultata il 12 settembre 2024).

OCLC 2024: Online Computer Library Center (OCLC), *Linked data: il futuro della catalogazione bibliografica*, https://www.oclc.org/content/dam/oclc/linked-data/whitepaper/pdfs/Linked-data-il-futuro-della-catalogazione-bibliografica_IT-A4.pdf (pagina consultata il 12 settembre 2024).

Tammaro 2007: A. M. Tammaro, *Interoperabilità Verso un modello aperto*, in "Biblioteche oggi", 2007, pp.55-58, <http://www.bibliotecheoggi.it/2007/20070605501.pdf> (pagina consultata il 12 settembre 2024).

Tomasi 2022: F. Tomasi, *Organizzare la conoscenza: Digital Humanities e Web semantico*, Milano, 2022.